

## VALCAMONICA

CERVENO E I SERVIZI/1. In chiusura di mandato il sindaco uscente, che non si ricandida, annuncia due importanti novità

Sala polivalente e centralina  
La doppia eredità di Maculotti

Il nuovo spazio sarà sotterraneo e non ruberà terreno alla scuola. Finanziato da un bando pubblico avrà oltre cento posti a sedere

Luciano Ranzanici

Quattro anni fa il sindaco Giancarlo Maculotti ne aveva parlato definendolo il classico «sogno nel cassetto». Poi però il progetto per la realizzazione a Cerveno di una sala polifunzionale adatta a ospitare eventi e incontri ma anche ad accogliere una piccola palestra ha trovato la strada per realizzarsi. E adesso è certo che l'ambiziosa costruzione si farà, perché l'opera è stata inserita, unica fra quelle progettate in Valcamonica, nella graduatoria dei finanziamenti ammessi dal bando «6000 campanili» del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (per 794 mila euro a fondo perduto).

Storicamente Cerveno è privo di uno spazio pubblico adeguato, tanto che, per esemplificare, in occasione della «prima» del film «L'ultima salita» (nel 2009) di Elisabetta Sgarbi, dedicato alla Via Crucis del

Simoni, la proiezione venne spostata nell'Eremo dei santi Pietro e Paolo di Bienno. E tempo fa Maculotti ha colto al volo l'opportunità del programma «6000 campanili» riservato ai comuni con meno di 5000 abitanti e finanziato dalla legge di stabilità: dopo la prima partecipazione andata a vuoto, il piano del municipio (che di abitanti ne conta 643), elaborato già nel 2010 dallo studio Aura dell'ingegner Claudio Imperadori e successivamente rielaborato, potrà finalmente essere attuato.

Collocazione e caratteristiche? «La sala polivalente - sotterranea con grande soddisfazione il sindaco - non comporterà nessuna diminuzione del verde a disposizione dei bambini nel cortile della scuola, sarà utilizzabile sia dagli stessi piccoli sia dalla gente di Cerveno e si inserirà nell'ambiente in modo da non provocare grandi impatti».

In effetti, la struttura che ver-



Cerveno: l'area in cui nascerà la sala polivalente interrata

## Cerveno e i servizi/2

## Albergo diffuso, si parte con cantieri e questionari

Il sindaco Maculotti che è uno dei più convinti sostenitori dell'«albergo diffuso», e dopo l'incontro di Cerveno da lui stesso promosso in collaborazione con Franco Ponteri, fondatore del gruppo di lavoro «L'arte di ospitare», ha concretizzato l'idea. Proprio a Cerveno, in un

rudere di via Dassaro il primo cittadino intende realizzare alcuni appartamenti da destinare a questa formula turistica, e per verificare l'attenzione attorno al piano ha diffuso un questionario sul territorio: servirà a sondare eventuali interessati per invitarli ad aderire all'associazione «Perla Valle Camonica». L.RAN.

rà edificata nei prossimi mesi su un terreno di proprietà comunale attiguo alla scuola elementare e dell'infanzia sarà sotterranea. Disporrà di una palestra, di uno spazio per incontri e assemblee con oltre cento posti a sedere e sarà dotata di un impianto di riscaldamento geotermico.

E oggi il primo cittadino cervenese esterna tutta la propria soddisfazione per il finanziamento dell'opera, che arriva nella fase conclusiva del suo mandato e che non è destinata a rimanere sola: «Lasciatemi dire che arriva a compimento il lungo lavoro effettuato a capo dell'amministrazione che ho avuto l'onore di presiedere. Oltre alla sala polivalente si realizzerà anche la centralina idroelettrica autorizzata lo scorso gennaio dalla Provincia, e con la sistemazione di una porzione degradata di un fabbricato nel centro storico potremo dar vita all'albergo diffuso finanziato dagli enti comprensoriali e sul Pisl».

Il sindaco uscente non si ripresenterà alle elezioni di maggio, e nonostante l'ultima difficile parte del suo mandato lascerà al successore un'eredità non propriamente trascurabile. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTOGNE. Il nuovo Pgt prevede espansioni residenziali e ricettive anche a Montecampione

## Urbanistica, crescita servita

Passato tra le mani di ben tre amministrazioni, dopo una lunga attesa dovuta a redazioni, revisioni, aggiornamenti e ritocchi, il Piano di governo del territorio di Artogne è arrivato in dirittura d'arrivo. Dopo essere stato adottato a fine dicembre, il nuovo strumento urbanistico è stato descritto giorno fa ai cittadini in un'assemblea. Una scelta doverosa, visto che finora nessuno si era mai preoccupato di organizzare faccia a faccia con enti, associazioni e gruppi.

Ci si era limitati a valutare una serie di richieste singole

(nell'arco di due mandati ne sono state depositate 147) legate a esigenze di carattere privatistico. Contrariamente alle aspettative, la risposta all'assemblea non è stata convinta: se si escludono i consiglieri comunali e qualche membro della commissione urbanistica, non più di 20 persone hanno riempito la sala polifunzionale. Molte, comunque, le domande alle quali amministratori ed estensori del piano hanno dovuto rispondere. Per più di tre ore si è parlato di consumo del territorio, di Montecampione, di centri storici e ca-

scinali sparsi da recuperare, di piste ciclabili futuribili, di piano delle regole e dei servizi.

Per quanto riguarda Montecampione, il potenziale edificatorio di 40 mila metri cubi legato al fallimento Alpi (7.000 di residenziale, 23 mila di alberghiero e 10 mila di misto) viene confermato anche se non identificato sulla cartografia: «Si attende il responso del Consiglio di Stato al quale il Comune ha fatto ricorso dopo una sentenza del Tar», ha spiegato l'assessore Alessandro Domeneghini. A stare alla relazione tecnica dovrà essere



Il municipio di Artogne

realizzato su aree «comprese nel perimetro dell'ambito turistico definite in accordo con l'amministrazione comunale in variante al Pgt».

All'attuale Hotel di 1200 sono invece destinati 8.343 metri cubi di ampliamento, mentre in Bassinale un'unica costruzione di 1500 metri cubi andrà a sostituire le attuali strutture precarie con biglietteria e servizi.

Anche le previsioni edificatorie nel capoluogo sono in aumento e alla domanda se ce n'era reale necessità la risposta è stata che la popolazione è in crescita e gli ampliamenti servono. Ora parte l'iter di approvazione, e la giunta pensa di chiudere tutto entro giugno. ● D.BEN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDOLO. Serve un ultimo sforzo per rimettere in sesto l'antico organo della chiesetta

## Restauro, c'è un appello da Mù

«Un organo da salvare. Abbiamo bisogno anche del vostro aiuto». Lo slogan in questione accompagna la campagna avviata a Edolo, dalla parrocchia di Santa Maria Nascente, per completare il recupero del vecchio strumento della chiesa dei santi Ippolito e Cassiano di Mù, un edificio sacro caro agli abitanti della frazione il cui minuzioso restauro è stato completato una decina di anni fa.

«Quando sono arrivato era già tutto terminato, c'era solo da sistemare la questione organo - ricorda il parroco don Giacomo Zani -. Diciamo che in

questi anni ce la siamo presa con calma, nel senso che c'erano anche altre urgenze da sistemare e altri debiti da saldare. Adesso però, visto che di mezzo c'è un contributo della Conferenza episcopale italiana, siamo stati invitati a dare termine a questo lavoro entro la fine dell'anno». Ecco spiegato l'appello di don Giacomo agli edolesi e a tutte le persone generose del circondario.

«Ho notato che già una risposta c'è stata da parte dell'associazione Amici di Mù. Abbiamo poi incontrato altri gruppi che hanno dimostrato sensibilità alla nostra richiesta. Sap-



Edolo: la chiesetta di Mù

priamo che è un momento difficile quello che stiamo attraversando - ammette il parroco edolese -, nutriamo però la fiducia che quello che si inizia si possa anche concludere».

Le caratteristiche tecniche dello strumento? L'organo è collocato in una cassa lignea policroma. Sul somiere maggiore sono presenti 12 registri e tra gli accessori figurano un pedalone per la combinazione libera, la tastiera in bosso ed ebano di 52 tasti, la pedaliera composta da 18 pedali e la facciata di 19 canne. A seguito di un incidente avvenuto durante il restauro della chiesa ha su-

bito numerosi danni, e a oggi si registrano solo la pulizia e il riordino del caneggio, il restauro delle canne in legno, della tastiera, delle componenti meccaniche e del somiere maggiore e degli accessori.

Per non perdere il saldo della Cei (e dover restituire l'acconto ricevuto) l'organo deve tornare a far sentire la sua voce entro il 30 novembre. Tutti possono contribuire a realizzare il sogno della parrocchia, e per farlo, oltre alle offerte che possono essere consegnate all'arciprete o lasciate nella bussole, c'è anche la possibilità di un bonifico bancario con la causale «Per organo di Mù». Ecco le coordinate Iban per effettuare: IT78Y0324454470000000020814. ● L.FEBB.

BIENNO. La Valgrigna come la Provenza

Borgo degli artisti  
Il bando ha riaperto la porta ai creativi

L'invito agli aspiranti residenti resterà valido fino al 15 marzo

L'operazione di rivitalizzazione creativa del paese prosegue, e ora c'è tempo fino al 15 marzo per farsi avanti e candidarsi a diventare soggetti attivi del progetto «Bienno borgo degli artisti», trasferendosi nella cittadina per trasformarla nella fonte di ispirazione per le proprie creazioni.

Il bando, promosso da Distretto culturale e amministrazione comunale in collaborazione con Bienno turismo e Bienno eventi, seleziona nuovi artisti, designer e creativi che saranno ospitati in botteghe e residenze della cittadina nel tentativo di riproporre in Valgrigna la storica realtà che si vive a Saint Paul de Vence, in Provenza.

«I bandi precedenti hanno avuto un buon successo - spiegano i promotori -, e l'idea di fondo è di animare il paese collocando le botteghe di artisti e artigiani nei luoghi simbolo di Bienno: il settecentesco Palazzo Simoni Fè, le storiche fucine riammodernate e attrezzate a laboratori e la cinquecentesca Casa degli artisti».

Quest'anno il bando presenta una novità: l'individuazio-

ne di quattro sezioni di concorso, arti figurative, teatro, arte sacra e «Valle dei segni». Quest'ultima è rivolta a creativi di discipline diverse che sono disposti a confrontarsi tra di loro e con gli altri residenti allo scopo di progettare e realizzare una serie di installazioni lungo il tracciato pedonale che va da Pisogne a Capodiponte, i paesi che con Bienno condividono le mostre mercatale estive.

Per ottenere l'attribuzione degli spazi di Bienno borgo degli artisti, i candidati devono presentare la propria richiesta consultando il sito www.comune.bienno.bs.it alla voce «Concorso Bienno borgo degli artisti». Ogni aspirante dovrà allegare al modulo di ammissione compilato un dettagliato curriculum artistico, il progetto creativo da sviluppare e uno o più estratti dei lavori degli ultimi cinque anni.

Sarà poi una commissione a valutare le domande arrivate entro sabato 15 marzo, mentre l'esito della selezione verrà reso pubblico nella giornata del 31 marzo prossimo. ● P.MOR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## brevi

SELLERO  
FORMAZIONE  
TURISTICA  
ALLA SCIANICA

Dal Musil di Cedegolo, il corso di formazione per operatore culturale/turistico del progetto Sim, il Sistema idroelettrico e minerario della media Valcamonica, si sposta per il prossimo appuntamento nel «Centro 3T» della Scianica di Sello. Venerdì sera a partire dalle 20,30 Francesca Conchieri, esponente dell'associazione che si occupa della gestione dell'ex complesso industriale oggi musealizzato, interverrà proponendo una lezione sul tema «Strumenti di fruizione: dalla stereoscopia alle personal map».

CIVIDATE  
IL CARNEVALE  
SI TRASCORRE  
NEL MUSEO

Per il pomeriggio di giovedì, i responsabili del Museo archeologico nazionale di Vallecarnonica, una raccolta che ha sede a Cividate Camuno in via Roma 29, invitano i bambini ma anche gli adulti a festeggiare un Carnevale davvero speciale, naturalmente all'insegna dell'archeologia. A partire dalle 16, in collaborazione con la Pro loco cividatese è stato programmato un pomeriggio a ingresso libero dal titolo «Maschere e mostri dell'antichità». Per saperne di più sull'iniziativa si può comporre lo 0364 334031.

## BERZO INFERIORE

Bancarelle  
e fiaccolate  
in memoria  
del «fratasi»

Quella del 3 marzo è la data in cui Berzo Inferiore ricorda il Beato Innocenzo, al secolo Gianni Scalinoni, alternando momenti religiosi, bancarelle e giostrine. Ma l'evento viene tradizionalmente anticipato (sabato) dalla «Fiaccolata del Beato» arrivata all'ottava edizione, animata da pellegrini provenienti da Niardo, dal convento dell'Annunciata di Piancogno, e da Lovere e Pisogne.

Sabato la fiaccolata (che in caso di mal tempo sarà spostata al sabato successivo) prevede partenze da Lovere alle 13.30 e da Pisogne alle 14; poi i due gruppi si per arrivare ad Angone alle 18, e qui si uniranno i partecipanti di Piamborno, e poi il gruppo proveniente dall'Annunciata di Piancogno e da Ono San Pietro. Tutti i camminatori si ritroveranno poi per un momento di preghiera davanti all'ospedale di Esine alle 19.45, e infine si concentreranno a Berzo Inferiore per la messa celebrata dal cardinale Giovanni Battista Re.

Infine, lunedì decine di bancarelle di dolci e mercanzie varie occuperanno con le immancabili giostrine il paese valgrignino, che ricorderà il Fratasi di Bers con numerose celebrazioni eucaristiche in programma fin dal mattino, alle 7.30, alle 9, alle 10.30, alle 15 e alle 17, per concludere con quella principale fissata alle 19. ● P.MOR.